

Comunità di base

NORD MILANO



‘IN COMUNIONE’

Eucaristia - 28 maggio 2006

Mi è stato chiesto di preparare l'Eucarestia e non posso farlo 'a prescindere'.

Ho ben presente il 'Lasciate che i morti seppelliscano i morti', ma credo che si possa – in questo momento - farli presenti, nel segno di una fede e di un impegno, a lungo condiviso. Anche se le dimensioni sono diverse e noi dobbiamo (e vogliamo, per ora) continuare un cammino che è ormai già concluso.

Possiamo, però, riprendere un loro contributo 'vivo'. Valeva qualche tempo fa, quando erano con noi e può valere anche oggi.

Non un'eucarestia dedicata al ricordo, ma una nostra

parola a tutti. Anche agli assenti.

Credo, ed auspico, che possiamo ancora esser...

5/10/85

O Padre,

eccoci ancora qui riuniti insieme, grandi e piccoli nella timida certezza della Tua presenza.

Riuniti insieme dalla Tua chiamata, misteriosa ma persistente, e dalla nostra amicizia.

Riuniti insieme dalle strade fin divise e dalle usche sic con fraternitarie. Ma ancora desiderosi di manifestare la nostra fede in Te.

Non abbiamo molte certezze, caro Padre; a volte siamo persino smarriti: la nostra estrema debolezza ~~non~~ ci ferma e non ci permette di costruire, come vorremmo.

Ma forse non è vero del tutto. Qualcosa; di molto piccolo ma anche molto grande riusciamo a costruire: un momento di fraternità benedetto dalla Tua Parola.

È un bene prezioso, che niente e nessuno ci può strappare, che è la nostra fiducia in Te ad impedirci. È su questo dobbiamo e possiamo costruire: i più grandi per i più piccoli tra noi e tutti insieme.

Vorremmo un mondo diverso; e non l'abbiamo.

Vorremmo una Chiesa diversa; e non l'abbiamo.

Vorremmo una comunità diversa; e non l'abbiamo.

Abbiamo però la nostra speranza e la nostra maturità di uomini e donne che la vita non ha fiaccato.

Benedici la nostra missione e quando benedici ai nostri sforzi

Perdonaci i nostri errori

Amore

La proposta successiva è l'espressione che – in assoluto – piaceva di più a Didi : il

'MAGNIFICAT'

(lo diciamo come preghiera, a cori alterni)

- «Grande è il Signore: lo voglio lodare.
47 Dio è mio salvatore: sono piena di gioia.
48 Ha guardato a me, alla sua povera serva:
tutti, d'ora in poi, mi diranno beata.
49 Dio è potente:
ha fatto in me grandi cose,
santo è il suo nome.
50 La sua misericordia resta per sempre
con tutti quelli che lo servono.
51 Ha dato prova della sua potenza,
ha distrutto i superbi e i loro progetti.
52 Ha rovesciato dal trono i potenti,
ha rialzato da terra gli oppressi.
53 Ha colmato i poveri di beni,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 Fedele nella sua misericordia,
ha risollevato il suo popolo, Israele.
55 Così aveva promesso ai nostri padri:
ad Abramo e ai suoi discendenti per sempre».

Sul n. 36 di ADISTA è riportata un'analisi di Odette Mainville (Fac. Di Teologia, Univ. di Montreal) su *'L'Eucarestia, memoriale dell'ultima cena di Gesù'*.
Ne stralciamo alcune righe significative.

Mi piace parlare di "memoriale" dell'ultima cena di Gesù. Parlo sempre della santa cena in termini di memoriale. Ma per fare memoria di qualcuno, bisogna conoscere questo qualcuno. Ora, si è celebrata la messa per secoli senza troppo informarsi sul personaggio all'origine di questo avvenimento (è straordinario come si possa compiere questo rituale facendo così poca memoria di lui. Quando si tenta di rinnovare, di ringiovanire, di rigenerare l'Eucarestia, si dovrebbe cominciare col fare evangelizzazione. Si dovrebbe cominciare con il conoscere il personaggio Gesù).

Si snatura il rituale della Cena se non lo si lega alla persona, agli ideali, alle opzioni, in breve alla vita di Gesù.

Gesù si prepara a celebrare la cena pasquale con i suoi, dunque a ripetere un rito che più conosciuto non si può fra gli ebrei dell'epoca, che ricorda loro la liberazione dall'Egitto. Ciò che rende la cena differente, quella sera, è che Gesù sa che morirà e vuole assicurarsi che i discepoli porteranno avanti l'opera sua.

La parola Eucarestia per me non rappresenta questo perché la parola Eucarestia fa riferimento all'azione di grazia. Penso che si dovrebbe parlare piuttosto di memoriale dell'ultima cena di Gesù che diventa un luogo di impegno. Se si crede che è così, le implicazioni sono grandi, e sono gravi.

Ma, se ogni volta che si condivide il pane e il vino, si ripensa: sì, cos'è che ha voluto e come posso assumere i suoi impegni nel mio piccolo ambiente, nel mio entourage, nella mia vita professionale, nella mia vita familiare, nella mia vita nazionale, questo è più esigente.

Questa sembra - del resto - l'unica, ultima consegna di Gesù. Ed è vicina la Pentecoste.

Dal VANGELO di Luca (24,36 – 49)

Gesù appare ai discepoli

(vedi *Matteo* 28,16-20; *Marco* 16,14-18; *Giovanni* 20,19-23; *Atti* 1,6-8)

³⁶Gli undici *apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi!».

³⁷Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. ³⁸Ma Gesù disse loro: «Perché avete tanti dubbi dentro di voi? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come me».

⁴⁰Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli, e intanto mostrava loro le mani e i piedi. ⁴¹Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia!

Allora Gesù disse: «Avete qualcosa da mangiare?». ⁴²Essi gli diedero un po' di pesce arrostito. ⁴³Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti.

⁴⁴Poi disse loro: «Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella *legge di Mosè, negli scritti dei *profeti e nei salmi!».

⁴⁵Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. ⁴⁶Poi aggiunse: «Così sta scritto: il *Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva risuscitare dai morti. ⁴⁷⁻⁴⁸Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. Voi sarete testimoni di tutto ciò cominciando da Gerusalemme. ⁴⁹Perciò io manderò su di voi lo *Spirito Santo, che Dio, mio Padre, ha promesso. Voi però restate nella città di Gerusalemme fino a quando Dio non vi riempirà con la sua forza».

- possiamo mettere in comune nostre, brevi, riflessioni ispirate da questo Vangelo o da qualsiasi altro spunto.

"Andate..... (a cori eterni)"

- *Andate e dite a tutti che Cristo è risorto, che la nostra storia ha un senso e una direzione.*
- *Andate e mostrate, con i fatti, che vale veramente la pena di impegnarsi per una terra più giusta e più solidale.*
- *Andate e fate fiorire, lì dove vi trovate, la comprensione e la tenerezza, la misericordia e la consolazione.*

*"Dite a tutti la gioia in questo giorno: Cristo è risorto!
Alleluia, alleluia!"*

CANTO

ABRAMO

**Esci dalla tua terra e vai dove ti mostrerò
Esci dalla tua terra e vai dove ti mostrerò**

**Abramo non andare
non partire non lasciare la tua casa**

cosa sperì di trovare?
La strada è sempre quella ma la gente indifferente
ti è nemica, dove sperì di arrivar?

Quello che lasci tu lo conosci
Il tuo Signore cosa ti dà?
Un popolo la terra e la promessa.
Parola di Javhè.

Esci dalla tua terra...

Le reti sulla spiaggia
abbandonate le han lasciate i pescatori
son partiti con Gesù,
la folla che osannava se ne è andata in silenzio
una domanda sembra al dodici portar.

Quello che lasci tu lo conosci
Il tuo Signore cosa ti dà?
Il centuplo quaggiù e l'eternità.
Parola di Gesù.

Esci dalla tua terra...

Partire non è tutto
certamente, c'è chi parte e non dà niente,
cerca sol la libertà.
Partire con la fede nel Signore, con l'amore
aperto a tutti può cambiar l'umanità.

Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più:
andate e predicate il mio Vangelo.
Parola di Gesù.

Esci dalla tua terra...

Anche questa Preghiera Eucaristica è antica.
Era stata composta e scritta a mano da Didi.

Pasche,

non questa sera abbiamo poco da offrire,
ma ti preghiamo di mandare il Tuo Spirito
su questi nostri poseri e semplici discepoli,
perché essi diventino un piccolo seguito
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito, mentre era a cena
con i suoi amici, prese il pane nelle sue mani,
lo spezzò e disse: «

«PRENDETE E MANGIATE, QUESTO È IL MIO CORPO CHE È
DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME»

allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato
quel pane prese il calice e disse:

«QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME»

- si spezza il pane
- si distribuisce il pane, il vino e l'acqua

Questo gesto di ora abbiamo compiuto fra noi,
e dà la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni nella certezza
di un amore reciproco, al di là dei diversi modi
d'essere, delle espressioni e degli atteggiamenti
personali.

Vi chiediamo, Signore, di aiutarci a non chiuder
ci in un piccolo gruppo, ma che riusciamo
ad avere lo stesso atteggiamento di fraternità
con tutti i componenti degli altri corpi.
Tutto ciò che noi, degli ultimi e per tutti
questi anni, abbiamo bisogno di un seguito
solido e di una comunità.

Credo che dovremo aprire le nostre Eucaristie ad una possibile partecipazione attiva dei bambini. Avrei voluto iniziare io, questa volta, ma poi ho rinunciato, perché si intrecciavano troppe cose.

Dobbiamo sicuramente prendere questo impegno, a partire dal prossimo autunno.

CANTO

per il ricco e per il povero,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte,
per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

Se non ritornate

PADRE NOSTRO

⁷ « Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. ⁸ Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

⁹ Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,

¹⁰ che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.

¹¹ Dacci oggi il pane necessario.

¹² Perdona le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

¹³ Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal maligno.

¹⁴ Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. ¹⁵ Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il

Padre vostro perdonerà le vostre colpe ».

Preghiere ed intenzioni libere

o di non esagerare se propongo, per concludere questa nostra Eucaristia, un
o – comunque bello in sé – che era nel nostro matrimonio ed è stato riletto
nte il funerale di Didi.

Sper
bran
dura

Vorrei salire molto in alto, Signore,
 sopra la mia città,
 sopra il mondo, sopra il tempo.
 Vorrei purificare il mio sguardo e avere i Tuoi occhi.

Vedrei allora l'Universo, l'Umanità, la Storia, come li vede
 il Padre.

Vedrei, in questa prodigiosa trasformazione della materia,

di vita, l'amore e l'odio, il peccato e la grazia.
 Comosso, comprenderei che dinanzi a me si svolge la Grande
 Avventura d'Amore iniziata all'alba del Mondo,
 la Storia Sacra, che secondo la promessa non terminerà che nella
 gloria, dopo la risurrezione della carne,
 quando Ti presenterai dinanzi al Padre dicendo: tutto è compiuto,
 Io sono l'Alfa e l'Omega, l'Inizio e il Termine.

Comprenderei che tutto è unito insieme,
 che tutto non è che un unico movimento di tutta l'Umanità e di
 tutto l'Universo verso la Trinità, in Te e per Te, Signore.
 Comprenderei che nulla è profano: cose, persone, avvenimenti,
 ma che, al contrario, tutto è consacrato all'inizio da Dio
 e che tutto deve essere consacrato dall'uomo divinizzato.
 Comprenderei che la mia vita, impercettibile palpito in questo
 Grande Corpo Totale, è un tesoro indispensabile nel Progetto
 del Padre.

Allora, cadendo in ginocchio, ammirerei, Signore, il mistero
 di questo Mondo che, nonostante gli innumerevoli e orribili
 spropositi del peccato, è un rango palpito d'amore,
 verso l'Amore eterno.

Vorrei salire molto in alto, Signore.
 Sopra la mia città, sopra il Mondo, sopra il Tempo.
 Vorrei purificare il mio sguardo e avere i Tuoi occhi.